

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.  
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

# LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è  
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove  
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno  
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha  
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo  
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,  
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	27 S. Eustacchio.
Martedì	28 S. Lucia del Gonfalone.
Mercoledì	29 S. Maria in Trastevere.
Giovedì	30 S. Lorenzo e Damaso.
Venerdì	1 S. Spirito in Sassia.
Sabato	2 S. Pietro in Vaticano.
Domenica	3 S. Maria in Campitelli.

## LA TOLLERANZA LIBERALE

Il liberalismo italiano è condannato, più spesso che non vorrebbe, a smentire sè stesso in faccia al pubblico, e a confessarsi, qual è, servile e despota ad un tempo. Per quanto sieno insignificanti due notizie che registrava la *Libertà* nel n. del 21 Aprile, esse servono mirabilmente a provare ancora una volta il nostro assunto.

Il giornale di Arbib ci riferiva nella stessa pagina del n. citato, che nelle scuole de' *Carissimi* a Piazza Poli gli alunni stanno sottoscrivendo una petizione al ministro de' culti per invitarlo a provvedere affinché in Roma niuno più abbia facoltà di lavorare la Domenica.

E più sotto asserriva scriversi da Berlino 18 alla Presse « Un docente privato di questa università, il dott. med. Senator, per i suoi meriti scientifici fu proposto a professore ordinario della Università di Iena, ma non poté ottenere la nomina perchè è israelita. »

Non curiamo di sapere quanto vi sia di vero nelle due notizie; ma chi

non avrebbe aspettato che l' ebreo Arbib, per onore almeno di famiglia, avesse piuttosto inveito contro questa disposizione, che esclude dall'insegnamento di medicina un illustre scenziato solamente perchè *israelita*? Non sarebbe stata questa una causa degna di un buon liberale, il perorare *pro domo sua*? Dunque in Berlino, la città maestra per eccellenza del liberalismo moderno, dalla quale partono i raggi della luce massonica ad illuminare le tenebre del resto dell' Europa, il cui centro è Bismark in Berlino, si deve tollerare uno scandolo di tal natura; che mentre gli atei e i liberi pensatori sono ammessi a sedere nelle cattedre delle Università, ne sieno esclusi solamente gli ebrei perchè tali! E dov' è la tanto predicata tolleranza del liberalismo? Bisogna pur dire che gli ebrei liberali sieno molto al di sotto nella considerazione de' propri colleghi in liberalismo; ne sappiamo in tal caso con qual coraggio il nostro Arbib prosiegua a propugnarne gl' interessi!

Ma se il tolle. ante cronista della *Libertà* non ha osato a fiatare su questa seconda notizia, forse perchè proveniente da Berlino, ha bene sfogato tutto il suo zelo liberalesco e intollerante sulla prima. Come! Gli alunni delle scuole clericali aver l' ardire di supplicare il Ministro de' culti perchè faccia rispettare da' cristiani di Roma la Domenica!

Ancorchè questa notizia fosse vera, noi non sapremmo rinvenirvi alcun che d' illegale, o discoveniente; nè potremmo ravvisarvi altro che il frutto di quell' educazione cristiana e religiosa, che è il fondamento della vera civiltà. Come infatti esiste una pia associazione di buoni cattolici romani i quali si propongono lo stesso fine di procurare cioè la religiosa osservanza de' dì festivi; così ci rallegheremo che il medesimo zelo si alimentasse ne' cuori giovanili a mantenere illesa la vera gloria de' Romani, che è la professione cattolica.

Ma il cronista ebraico vede in quella notizia nientemeno che la rovina delle famiglie. E da questo fatto prende ansa di spropositare con ignoranza e malizia senza pari sul sistema d' istruzione delle scuole elementari clericali.

Chi peraltro facesse coscienza e ammette il confronto del sistema antico d' insegnamento tenuto comunemente nelle nostre scuole prima del 70 con quello introdotto da' moderni riformatori, vedrebbe chiaramente quanto il primo s' avvantaggiava sul secondo. Ma, senza ciò, chi ha detto al cronista che i clericali s' incocciano a voler serbare gli antichi metodi, e che anzi gli hanno peggiorati d' assai! Ma conosce egli gli antichi metodi? Saprebbe dirci se più o meglio insegnino i nuovi? È cosa notissima del resto che le nostre scuole adattandosi in gran parte a' nuovi metodi, pel bene sociale della gioventù, li fanno servire a infondere la vera e soda istruzione, la quale non consiste nell' apparenza, e nella molteplicità delle forme, ma sibbene nella sostanza.

Nè è necessario che il cronista appelli al futuro, quando questi giovanotti, siccome egli dice, (educati nelle scuole clericali) si vedranno ogni giorno tanto inferiori a' loro coetanei; poichè basterebbe che desse anche adesso un' occhiata alle liste degli esami liceali, per vedere da qual parte sia il numero maggiore di quelli che sostengono con lode le prove.

No, non è il metodo, il quale nel fatto in discorso non aveva pur luogo per la natura di quelle scuole, ma sibbene l' odio alla Religione, il movente principale a denigrare le nostre scuole. E noi crediamo che il cronista abbia fatto un cattivo servizio alle stesse scuole comunali; e che le sue parole se fossero lette, produrrebbero l' effetto contrario a quello che egli si propone; che cioè più sarebbero i padri di famiglia i quali entrebbero in diffidenza delle scuole comunali, che non sarebbero quelli i quali si risolvessero ad allontanare i propri figli dalle scuole cattoliche.

## NOTIZIE DEL VATICANO

Fra le tante numerose udienze concesse dal Santo Padre durante la settimana, ci piace ricordare quelle accordate ai novelli porporati giunti recentemente in Roma.

Lunedì era ricevuto S. E. Rma il Sig. Cardinale Regnier, arcivescovo di Cambrai,



il quale deponava ai piedi del S. Padre la somma di 280,000 franchi, offerta dei fedeli della sua diocesi al Danaro di S. Pietro.

Venerdì aveva il medesimo onore S. E. il sig. Cardinale Tarnocry Arcivescovo di Salisburgo, non che l'Emo sig. Cardinale Falcinelli già Nunzio della Santa Sede presso S. M. I. R. A.

Vennero egualmente ricevute le LL. EE. Rme Monsig. Dupanloup Vescovo d'Orléans e Monsignore Mabilly Vescovo di Versailles, i quali nmiliarono ai piedi del Santo Padre cospicue somme raccolte nelle proprie diocesi pel danaro di S. Pietro.

È giunto parimenti in Roma S. E. Rma Monsignor Bonomelli Vescovo di Cremona il quale unitamente ai tre Ecclesiastici che lo accompagnano, ebbe l'onore di essere ricevuto dal Santo Padre. S. E. Rma umiliò ai piedi del Trono una cospicua offerta per il danaro di S. Pietro non che due ricchi *Album*, uno per parte del clero della sua diocesi, l'altro della gioventù cattolica di Cremona, ed alcuni arredi sacri lavorati dalle Religiose di S. Francesco di Sales di Paretina.

Sul cadere dello scorso anno fu affidata a taluni ingegneri ufficiali del Genio Pontificio la cura di stabilire la pianta del Vaticano ed annessi giardini, redatta per sezioni orizzontali di metro in metro d'altezza. Siamo ora lieti di poter annunciare che gli eletti all'onorevole incarico lo hanno adempiuto lodevolmente, e consegnato il proprio lavoro al Chiarissimo Prof. Padre Angelo Secchi, ne ha esternata la sua piena soddisfazione, siccome pure è stato commendato da quanti altri al caso di proferire un giudizio l'han potuto osservare.

## Il voto del popolo

Nella seduta della Camera dei Deputati del 22 corrente rispondendo all'On. Crispi il Ministro Minghetti fece questa singolare dichiarazione: *Il suffragio universale nelle condizioni attuali d'Italia, non gioverebbe, io credo, che al partito che tutti combatiamo (!!!)*

Sapevamo già abbastanza quale fosse il rispetto dei così detti liberali per la tanto decantata *volontà nazionale*; ma che un primo ministro di un regno sorto a forza di *plebisciti* ed in omaggio appunto (come si disse) alla volontà nazionale, venisse a dichiararlo limpidamente in piena camera dei ... rappresentanti della nazione non lo avremmo aspettato per certo. Avevamo, è vero, udito il Poeta Castellar dire nelle *Cortes* di Spagna che: *quando si è al potere altro è la teoria altro è la pratica*, e questo stesso argomento abbiamo testè veduto mettere in campo dall'*Italia* per giustificare il voto col quale la Camera di Berlino ha abdicato i suoi poteri *per sette anni* in proposito della legge militare, ma ancora non ci era incontrato di sentir dire apertamente ad un

ministro *liberale*: - *Il suffragio universale è contro di noi*, - e dobbiamo esser grati al Minghetti di questa sincerità che, se era inutile per noi, potrebbe però giovare a fare aprir gli occhi a chi, per assurdo, gli avesse ancora velati da quasi insanabili cataratte.

Resta ora che l'on. ministro ci spieghi come sia un *partito* quello che avrebbe per sé il *suffragio universale* e possano da sé stessi chiamarsi *tutti* quelli che lo *combattono*.

FIRENZE — Negli scorsi giorni, la Questura ha proceduto all'arresto di 17 individui, che componevano un'associazione di falsi monetari, i quali da molto tempo fabbricavano biglietti di banca in una elegante villetta fuori di porta S. Miniato, ritenuta in affitto da una donna di equivoca fama.

— La corte d'assise, nella seduta del 17 corr., condannò il sig. Federico Calamati Direttore dell'ottimo giornale *la Vespa* a tre mesi di carcere, e 2000 lire di multa, per offesa alla persona del Re. — Il sig. Calamati fece da se stesso la propria difesa.

Il tribunale correzionale condannò un tal Pasquale Pelosi di Pecinisco a otto mesi di carcere, e Maria Franchetti di Villa Latina a sei mesi e a 100 lire di multa, il primo perchè aveva noleggiato dalla seconda la figliuola di lei, di nove anni, per il prezzo di lire 8, e 50 centesimi al mese, affine di portarla all'estero per farla ballare al suono della sua Cornamusa.

GENOVA — I Vescovi della provincia Ecclesiastica di Genova hanno mandato anch'essi alla Camera dei deputati una protesta contro l'obbligo, che si vuole imporre dal progetto di legge del ministro Vigliani, di far precedere l'atto civile di matrimonio alla sua celebrazione davanti la Chiesa.

— Non vi è più paese in Italia che non sia afflitto dalla miseria, e dalla fame.

A Castiglione delle Stiverie, il caro del viveri ha fatto sentire le sue funeste conseguenze. Molte famiglie sono costrette di cibarsi una volta ogni 48 ore; altre quantunque non abituate devono mendicare un tozzo di pane per campare la vita. — In Lodi regna una grande agitazione pel prezzo del pane, perchè i panattieri in luogo di diminuirlo hanno fatto istanza al municipio per poter elevare non solo il prezzo del pane a cent. 70 il chilogramma, ma ancora quello della farina di granturco a cent. 48 — A Crevalcore, nelle Romagne, a Vamprio d'Adda a Urigo d'Oglio, comuni nella Lombardia, le popolazioni, spinte dalla fame fanno dimostrazioni minacciose. — In Catania, di Sicilia, le operaie della manifattura dei Tabacchi, si sono recate al Palazzo municipale gridando « *Lavoro, Lavoro* » e una deputazione di cinque di Esse si sono presentate al Prefetto, il quale ha promesso di provvedere.

MODENA — S. E. Rma Monsignore Vescovo, quantunque trovasi nella trista situazione in cui le attuali circostanze lo hanno ridotto, pure penetrato della miseria in cui trovasi quella popolazione, fin dal 20 corr. fa distribuire giornalmente a sue spese 100 minestre ai poveri della Città.

MILANO — S. E. Rma Monsig. Arcivescovo, ha stabilito che le feste Ambrosiane abbiano luogo nei giorni 11, 12, e 13 maggio prossimo.

Il giorno 11, le ossa saranno recate solennemente al Duomo per le vie di Santa Agnese e S. Maria della Porta. L'urna d'argento, e d'oro, che le contiene, lavoro pregievole dell'artista Broggi, prima di essere stabilmente collocata nella *Cripta* sarà posta in venerazione sulla tomba di S. Carlo Borromeo.

PARMA — Sabato scorso (18) un grosso numero di popolo, la più parte donne e ragazzi si radunò nell'atrio del palazzo Municipale gridando *abbasso il Calmierre, vogliamo il pane a quindici centesimi la libbra*.

Il Sindaco parlò ai dimostranti, promettendo loro di far ribassare il prezzo del pane.

La moltitudine allora si sciolse pacificamente. Ma la mattina del 20, i dimostranti si riunirono nuovamente in numero più considerevole, ed in attitudine minacciosa, ripetendo le medesime grida « *vogliamo il pane a 15 centesimi la libbra.* »

Circa le ore 11 arrivò sulla piazza un mezzo squadrone di Cavalleria, e poco dopo una compagnia di Fanteria, che al suono di tromba fece le intimazioni di uso, e disperse l'assembramento mentre una Compagnia di Bersaglieri occupò allora il palazzo Municipale.

Per la Città però continuava il baccano, quando si sparse la voce che il fornaro Bassanis vendeva il pane a 15 centesimi la libbra. La folla allora corse in massa a comperare il pane, che in pochi momenti fu esaurito, ed il forno venne circondato dalla truppa perchè la folla dei compratori aumentava sempre, e il fornaro aveva dichiarato di non potere più soddisfare alle domande.

Il Sindaco intanto convocò la giunta d'urgenza, e le truppe, tanto di cavalleria, che fanteria seguitarono a stazionare sulla piazza.

La *Gazzetta d'Italia*, dice che in Messina è stato commesso un nuovo reato di sangue. Si sarebbe attentato alla vita di un medico militare, il quale avrebbe riportato gravi ferite. Non credesi però che sia per ragioni di servizio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La destra dell'Assemblea di Versailles è d'accordo per respingere l'organizzazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Il maresciallo però non se ne dà gran pensiero, e alla riapertura dell'Assemblea egli farà leggere un messaggio nel quale parlerà della necessità di affrettare la discussione delle leggi che gli sembrano indispensabili alla costituzione del suo potere settennale. Insisterà particolarmente sulla legge elettorale, considerata dalla presidenza come il testamento della Camera attuale.

Monsignor Vescovo di Nancy fu chiamato a Parigi. Questo viaggio sarebbe in rap-

porto con gli ultimi incidenti che motivarono una domanda di comparizione del Vescovo dinanzi alla giurisdizione Tedesca.

SPAGNA — Dopo molti giorni di tregua sono ricominciate le ostilità in Biscaglia. I carlisti sono più che mai entusiasmatisi nella certezza di nuove vittorie. Serrano ha attaccato le truppe su tre punti, cioè ad Abanto, a Balmassda, e ad Algorta. Ma su tutti questo tre punti i repubblicani troveranno i volontari del Re potentemente trincerati, pronti alla battaglia e sicuri del buon risultato.

Ceballos, comandante dei carlisti, ha ordinato che sia posto il blocco alle città di S. Sebastiano, Renteria, e Trum, sotto pena di morte per chiunque fornisce bestiame, e viveri alle città bloccate.

I generali carlisti non hanno voluto far mostra delle loro batterie prima dell'assalto di San Iuliano, e contono molto sull'effetto che questi pezzi produrranno.

Elio, Dorregaray, Lizarraga e Velasco si sono divisa la linea della costa fino a Galmades.

Don Carlos ha percorso tutta linea delle posizioni difese dai suoi soldati ad un tiro di fucile dagli avamposti dei repubblicani.

La Giunta di Navarra ha fatto un nuovo appello alle armi, e ha decretato la leva di tutti i giovani entrati nel loro diciottesimo anno.

Il generale Santes con 8000 uomini e 700 cavalli si dirige sopra Tudela.

Don Carlos ha composto il suo ministero, nominando il generale Elio ministro della guerra, il Conte di Pinal ministro delle Finanze, e l'ammiraglio Vinalet agli affari esteri.

OLANDA — Le notizie pervenute dall'isola di Sumatra confermano che i capi delle tribù vengono successivamente sottomettendosi al protettorato dei Paesi Bassi. Già parecchi dispacci ufficiali annunziarono che le tribù del littorale hanno accettato la sovranità della Neerlandia, ed i Neerlandesi hanno subito dichiarato aperti al commercio internazionale tutti i porti dove eglino possono esercitare una sorveglianza efficace.

Si può dire che l'impero di Accin ha cessato di esistere. La grande Compagnia delle Indie ha votato un'indirizzo di ringraziamento al capo della spedizione, generale van Swieten.

RUSSIA — La nuova legge che obbliga al servizio militare tutti i sudditi russi ha prodotto grandissima sensazione fra i Tartari residenti in Crimèa. Se non vengono esonerati dal servizio militare obbligatorio, essi minacciano di unirsi alla Turchia.

Dietro ordine dell'imperatore, il principe Woronzow partì da Odessa per Crimea, dove è riuscito calmare l'agitazione, probabilmente concedendo l'esonero dal servizio militare per un certo tempo.

L'Imperatore Alessandro partirà per l'Inghilterra il 1. maggio. Si tratterà tre giorni e Berlino, e di là andrà prima a Stutgard.

INGHILTERRA — La Camera dei Lordi approvò per acclamazione il progetto del Governo, raccomandato anche dalla regina, di dare al generale Garnett Woolseley, comandante della spedizione contro gli Ascianti 25 mila lire sterline.

Per il giorno 12 maggio è aspettato a Londra lo Czar delle Russie; si tratterà fino al 20.

VIENNA — La Camera dei Signori ha approvato, il 24 corr. in terza lettura, la legge confessionale relativa alle contribuzioni delle prebende ecclesiastiche per il fondo del culto.

## Cose Cittadine

La mattina del 17 corrente, innanzi la Corte de' Conti (sezioni riunite) ebbe luogo il dibattimento della nota causa delle pensioni ai militari Pontificii di bassa forza che si sono costituiti in *consorzio* per rivendicare i propri diritti.

Il Sig. Conte Avv. Sacconi pronunziò una dotta e stringente conclusione, mostrando ad evidenza il diritto dei militari Pontificii alla giubilazione secondo il senso delle leggi. La sua difesa fu piena di erudizione e di stringenti argomenti, e tali che il Procuratore del Re non potè ripetervi, limitandosi a rimandare la *Corte* ad altri decreti pronunziati, forse in contumacia, sull'argomento.

Fino ad oggi la *Corte* non ha emessa la relativa decisione. Appena sarà conosciuta, i nostri lettori ne saranno subito informati.

In surrogazione del compianto Dottore Viale-Prela, è stato nominato Archiatro pontificio il sig. Dr. Giuseppe Cav. *Pelagallo* Primario dell'ospedale de' Fate bene fratelli, già membro del Collegio Medico-Chirurgo, Consigliere della Sanità militare e Medico Primario dell'ospedale militare Pontificio.

Domenica scorsa circa 200 Cacciatori si riunirono nella Sala Dante per protestare contro la recente disposizione sulla caccia emanate dal governo, e colle quali si accorda la facoltà ai proprietari di potere proibire la caccia nei loro terreni.

Il sig. Zarù prese la parola reclamando la piena ed intera libertà di andare a caccia nelle campagne di Roma, libertà della quale fece risalire il diritto sino ai tempi di Leone XII che lo riconobbe, e lo consacrò con una Bolla.

Del resto questa legge è stata accolta con indifferenza dai Proprietari dei terreni perchè molti di essi, fra cui i Principi Borghese e Torlonia, il Duca Grazioli, il sig. Gori Mazzoleni ed altri hanno volontariamente dichiarato di voler rispettare l'antico diritto accordato ai cacciatori.

Continua sempre in Roma il tristo spettacolo di gente che sviene e cade per fame.

Sabato scorso nella Chiesa di S. Marcello, una donna di avanzata età cadde a terra priva di sensi perchè da 24 ore non aveva mangiato.

La sera di Domenica scorsa, una certa Caterina Frontini spinta dalla fame stava per gettarsi nel Tevere, ma fu vista, e la gente accorsa, riusciva a salvarla. Quella misera aveva figli, e non sapeva come sfamarli.

Giovedì in via della Minerva tre persone moglie, marito e figlio stavano languenti sul limitare di una porta per manco di sussistenza.

Dopo due giorni di discussione, la Corte d'Assise pronunziò mercoledì scorso la sentenza contro gli assassini del Tenente Acqua comandante la sezione dei R. Carabinieri in Tivoli.

Savini Francesco e Gabrielli Pietro, il primo nativo di Capranica e l'altro di Rocca di Cave, riconosciuti rei di grassazione ed omicidio volontario, furono condannati ambedue alla pena dei lavori forzati a vita.

Il sig. Narducci mercante di campagna, ricevè negli scorsi giorni una lettera minatoria colla quale gli si diceva che quaranta giovani gli avrebbero fatta immancabilmente la *pelle* se nel giorno che designavano non avesse fatto porre in uno dei tubi del Gaz, in via de' Cerchi, un involto contenente mille lire.

Il Narducci avendo ricorso alla questura, questa mandò uno dei suoi agenti travestito da *barozzaro*, il quale pose un involto nel tubo indicato.

Poco dopo si avvicinò un tale ritirando l'involto dal tubo, ma altri agenti della Questura gli furono subito addosso e arrestarono il poco cauto malandrino, che è un bracciante di Forlì.

Mercoldi sera, in via della Lungaretta fu trovato giacente sul suolo e ferito nella schiena con un colpo di stile, un tale Valerio Amici giovane di 20 anni. Egli non potè indicare il feritore, assicurando di essere stato colpito da un individuo a lui perfettamente sconosciuto.

Per lunedì al tocco, è stata convocata la Giunta del progetto di leggi per l'Autorizzazione di una maggiore spesa per lavori nell'*arsenale militare* marittimo di Spezia, onde udire la relazione dell'onorevole deputato Brunet; le conclusioni di questo sono per l'accettazione della proposta ministeriale.

Lunedì, 27, la Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico comincerà a funzionare nel nuovo locale in via degl'Incurabili.

Le aste pubblicate nei giorni 27 e 30 Aprile saranno tenute, come al solito, in Piazza Randanini.

Gli uffici della Questura sono da tre giorni stati trasferiti nel già Convento di S. Marcello.

Nella notte del Venerdì al Sabato 18 corr. aprile, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessò di vivere l'illustre Principe Don Domenico Orsini nel-

la grave età di anni 84, lasciando nel piano la sua degnissima e virtuosa consorte D. Maria Luisa nata Torlonia, ed i suoi figli affittissimi per la perdita di tanto padre. L'illustre defonto ha ricoperte varie cariche in servizio della Santa Sede; oltre all'insigne qualifica di Principe assistente al Soglio Pontificio, fu pure Generale comand. dell'antica Guardia Civica, e Senatore di Roma: ha fatto quindi parte dell'Armata Pontificia con grado Tenente Generale senza stipendio, e ben due volte fu Ministro dell'Armi dopo le malaugurate vicende politiche del 1848. In tutti questi onorevoli incarichi si manifestò sempre il degno successore di quella insigne famiglia che ha sortiti non pochi Cardinali alla Santa Sede, ed anche più illustri Pontefici; fra i quali s'annovera la b. me. di Nicolò III. che dal celebre annalista italiano si definisce personaggio d'animo grande e di non minore attività e prudenza: e fu quegli che indusse Rodolfo re de' Romani nell'anno 1278 a rilasciare il possesso delle Romagne già appartenenti alla Santa Sede per le ripetute donazioni, non esclusa la terra di Bologna. Va pure rammentato il Card. Vincenzo Maria Orsini Arcivescovo di Benevento che caduto sotto le ruine causate da un terribile terremoto, ne uscì illeso per essere riserbato dalla Provvidenza al sublime Pontificato sotto il nome di Benedetto XIII.

Nè son mancati distinti Generali d'Armata in quella illustre famiglia. Basti per tutti l'accennare Nicola Orsini morto nel 1510, che militò qual Generale sotto la repubblica di Venezia e difese felicemente Padova contro l'imperatore Massimiliano: non che Lorenzo Orsini suo cugino che pur si distinse combattendo coi Veneziani nella guerra della lega di Cambrai; e finalmente Camillo Orsini Capitano Generale della Santa Sede che fu anche Governatore di Parma sotto il Pontefice Paolo III.

Ecco quali illustri antenati in mezzo a tanti altri abbia avuti il compianto Principe Don Domenico, le virtù del quale gli avranno già meritata una splendida gloria nella celeste patria.

## NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Fra il 20 ed il 24 del prossimo venturo mese di maggio saranno congedati gl'individui di seconda categoria delle classi 1851, 1852, che si trovano ora a compiere l'istruzione presso i Distretti, e i reggimenti d'artiglieria.

Col 1. giugno saranno chiamati le altre due classi che hanno ancora da fare l'istruzione militare prescritta per le dette classi.

Per il grande numero degli allievi che si trovano nel 1. battaglione d'istruzione in Napoli, il ministero ha deciso di trasferirne 20 in Asti al 2. Battaglione, e 40 al 3. Battaglione in Sinigaglia; così fu disposto che se qualche parente di un allievo volesse che fosse traslocato, può farne domanda al Comando del suddetto Battaglione in Maddaloni.

A datare dal 1. maggio per viste strategiche, la 10<sup>a</sup>. compagnia Alpina passerà effettivamente dal Distretto di Novarra, a quello di Como, la 16<sup>a</sup> da Genova a Cuneo, la 15<sup>a</sup> da Udine a Treviso, e così si uniranno al maggior Comandante di Battaglione per eseguire quelle ricognizioni, e manovre dovute all'istruzione del Corpo stesso.

Una brigata d'artiglieria di campagna si è imbarcata il giorno 18 a Napoli, diretta per Palermo, ove prenderà il posto di un'altra Brigata che torna sul continente. Il 31<sup>o</sup> Reggimento di fanteria è egualmente partito da Napoli dove si trovava da quattro anni di guarnigione per recarsi in Aquila.

Col prossimo maggio verranno eseguiti i cambi di guarnigione. Ultimati detti cambi saranno dati gli ordini per disporre i campi d'istruzione.

Le truppe che si trovano in Sicilia saranno tutte cambiate ed aumentate di numero per respingere il brigantaggio che aumenta, e per la triste situazione in cui trovasi la sicurezza pubblica in quell'isola.

SVIZZERA — È stato emanato l'ordine relativo alle manovre della quarta divisione che avranno luogo nel veniente autunno. Eccone i più interessanti particolari tal quale ci vengono riferiti dall'Italia militare.

Fra le disposizioni generali notiamo: che gli spiegamenti dovranno farsi a 1500 metri dal nemico, secondo il terreno. Le truppe di prima linea dovranno essere in colonne di divisione (compagnia). In via normale si avrà: una linea di battaglia ed una riserva. I fianchi saranno guardati da pattuglie. I partiti non potranno avvicinarsi nelle manovre più oltre 30 metri.

Per la fanteria è prescritto quanto segue:

I tiraglieri si avvanzeranno per gruppi, gli uomini ad un passo d'intervallo, e non cominceranno il fuoco che a 400 metri dal nemico. Si procederà innanzi a sbalzi arrestandosi ogni 70 metri. L'ufficiale si precipiterà innanzi ogni volta e indicherà la direzione colla sciabola. I sostegni si terranno a 150 o 200 metri indietro; essi marceranno in battaglia o in colonna per plotoni sopra una sola riga, e si stenderanno in ordine aperto dovendo attraversare terreni scoperti. In generale a cominciare da 300 metri e non prima, si potrà fare qualche salva. L'attacco alla baionetta non comincerà mai che a 200 metri. Il nemico sarà inseguito coi fuochi. Sono proibiti segnali di trombe.

Non conviene dimenticare che queste prescrizioni si riferiscono a combattimenti nei boschi.

GERMANIA — I lavori di Metz stanno per essere ultimati, ma in complesso non furono che perfezionate ed ampliate le fortificazioni francesi già esistenti. Il forte St. Privat, al sud della città, fu spianato e sostituito da un'altra opera più indipendente ed avanzata ad 800 metri.

A Strasburgo tutti i forti situati nella sinistra del Reno dovrebbero essere ultimati nel corso delle prossime estate. Sulla destra del Reno e propriamente sul territorio badese nei dintorni di Kehl fu già intrapresa la costruzione dei tre forti tracciati nello scorso Autunno.

La ferrovia di circovallazione destinata a congiungere fra loro tutti i quattordici

forti è pure ultimata. In questi diversi lavori sono in complesso impiegati circa 11,000 operai. Tutti i forti distano da 5,000 a 7500 metri dalla cinta della città e da 300 a 3,300 l'uno dall'altro. (Spencersche Zeitung)

Alcuni dati statistici e comparativi riferibili allo stato di pace delle diverse potenze militari di Europa.

L'impero germanico con un effettivo di 401,659 uomini ha 19,211 ufficiali fra i quali 290 generali.

La Francia con 453,915 uomini ha 25,755 ufficiali fra i quali 345 generali.

L'Austria con 263,946 uomini ha 14,162 ufficiali di cui 194 generali.

L'Italia con 202,434 uomini ha 9,813 ufficiali fra i quali 130 generali.

La Russia con 711,002 uomini ha 28,026 ufficiali fra i quali 1,064 generali.

Vi sono dunque per Per ogni ufficiale: in Germania 21 uomini, in Francia 17,6, in Austria 16,6, in Italia 20, in Russia 25.

Per ogni generale in Germania 1385 uomini, in Francia 1315, in Austria 1360, in Italia 1557, in Russia 668.

(Kolnische Zeitung)

## Società Oleografica

I quadri sono su tela e si spediscono franchi di posta arrotolati in un cilindro di legno, oppure si mandano per ferrovia (in porto assegnato) montati di telaio a biacca entro casse di legno coll'aumento di L. 1 pel telaio e di L. 1, 50 per la cassa.

A chi acquista dei quadri contrassegnati \* riceve inoltre in dono 200 incisioni dello stesso quadro. Le incisioni si vendono franche per posta a L. 1 al 100 L. 8 al 1000.

Alle Chiese, Oratori ed Istituti Poveri, ai membri delle Corporazioni religiose si concede il ribasso di un terzo sul prezzo dei quadri e delle immagini incise.

La Società Oleografica ha pure un laboratorio di Cornici dorate liscie o con intagli a prezzi modicissimi. — Le lettere e i vaglia devono essere diretti franchi Alla Società Oleografica, Via Maggiore 209 in Bologna.

SOGGETTI	Gran. in Cen.	Prezzo.
La Vergine Immacolata con S. Agnese e un drappello di Figlie di Maria		
di A. GUARDASONI	47 65	17 —
S. Giuseppe con Gesù Bambino	idem.	50 65 15 —
Maria Mater Amabilis	idem.	47 63 17 —
Maria Mater Dolorosa	idem.	47 63 18 —
S. Francesco d'Assisi	GUIDO RENEI	51 67 17 —
Sacro Cuore di Gesù	BATTONI	51 68 17 —
La Vergine Annunziata con S. Girolamo e S. Giovanni Battista		
FR. FRANCIA	24 34	15 —
Gesù Bambino in un bel paesaggio	idem.	35 26 13 —
Due Bambini	di Domenico	35 26 13 —
La B. V. che prega, di	FR. F. LIPPI	10 50 15 —
Una Madre addolorata (episodio della strage degli innocenti)	GUIDO RENEI	27 31 13 —
S. Giovanni fanciullo	FR. FRANCIA	27 40 14 —
S. Giuseppe con Gesù Bambino quadro sul fondo dorato		
Nostra Signora del Perpetuo Soccorso (quadro su fondo dorato)	Incognito	42 52 10 —
Il S. Sacrificio della Messa	KLEIN	18 29 8 —
La S. Cena		19 29 6 —
L'Adorazione del Ss. Sacramento in Cielo e nella terra	MOGELE	32 44 10 —
Maria Vergine con Gesù Bambino Regina degli Angeli	DESCHWANDEN	27 44 8 —
Tre Angeli	idem.	28 21 3 50
La Nascita di Gesù	idem.	28 21 3 50
L'Angelo Custode vicino a due Bambini smarriti	idem.	14 21 1 60
Nostra Signora del Ss. Rosario Circondata dai 15 misteri		15 23 2 50
Gesù e S. Giovanni Fanciulli sotto una palma	DESCHWANDEN	21 28 3 50

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

Il Cuore Ss. di Maria (Simile al S. Cuore di Gesù) . . . SASSOFERRATO 51 65 17 —

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.